

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Giovedì 18 novembre 2004

699^a e 700^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, recante proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative – *Relatore* FALCIER (*Relazione orale*). (3196)
2. Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea (*Ove concluso dalla Commissione*). (3211)

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MANZIONE ed altri. – Disposizioni per la tutela dell'integrità fisica e della dignità dei cittadini che prestano servizio militare, anche in relazione al fenomeno del cosiddetto «nonnismo». (1432)
- NIEDDU ed altri. – Riforma dei codici penali militari e dell'ordinamento giudiziario militare. (1533)

- Delega al Governo per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra, nonchè per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare. **(2493)**
- PASCARELLA ed altri. – Concessione di amnistia e contestuale depenalizzazione dei delitti di renitenza alla leva e di rifiuto della prestazione del servizio civile. **(2645)**
- FLORINO ed altri. – Modifiche al codice penale militare di pace. **(2663)**
- PESSINA. – Concessione di amnistia per i delitti di renitenza alla leva e di sottrazione al servizio civile commessi fino al 31 maggio 2004. **(3009)**
(Voto finale con la presenza del numero legale) Relatori CIRAMI e PERUZZOTTI (Relazione orale).
- 2. Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore. **(3034)**
 - VENTUCCI. – Istituzione del registro nazionale delle imprese italiane all'estero – *Business Communities* – Relatore PONTONE *(Relazione orale)*. **(183)**
- 3. DE CORATO. – Modifica all'articolo 61 del codice penale – Relatore FEDERICI *(Relazione orale)*. **(1544)**
- 4. Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri *(Approvato dalla Camera dei deputati)* – Relatore BOBBIO *(Relazione orale)*. **(2958)**
- 5. Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità *(Approvato dalla Camera dei deputati)* – Relatore CENTARO *(Relazione orale)*. **(2894)**
- 6. GUBETTI ed altri. – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio. **(1899)**
 - DANIELI Paolo. – Riforma dell'istituto della legittima difesa – Relatore ZICCONI *(Relazione orale)*. **(2287)**

7. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia. **(2431)**
(Voto finale con la presenza del numero legale) Relatore PIROVANO (Relazione orale).
8. Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) – Relatore CALLEGARO (Relazione orale).* **(2516)**

alle ore 16

Interrogazioni *(testi allegati).*

**INTERROGAZIONI SUGLI INCIDENTI CAUSATI
DAI COSIDDETTI «DISOBBEDIENTI» A ROMA
IL 6 NOVEMBRE 2004**

PEDRIZZI, PACE, PALOMBO, BONATESTA. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso: (3-01810)
(9 novembre 2004)

che nel pomeriggio di sabato 6 novembre 2004, nel corso della manifestazione contro il precariato svoltasi a Roma, un gruppo di disobbedienti ha fatto irruzione prima nel centro commerciale Panorama di via Pietralata, facendo razzia di generi alimentari di primissima qualità (tra cui *champagne* e *patè*) e di prodotti *hi-fi* incitando la folla a non pagare e, successivamente, nella libreria Feltrinelli di Largo Argentina dove, dopo aver malmenato alcuni commessi, ha prelevato alcuni libri al grido «diritto alla Kultura»;

che quanto accaduto sabato scorso segue di pochi giorni i fatti verificatisi, la scorsa settimana, nell'Ateneo «La Sapienza» di Roma, dove il Vice Presidente del Consiglio, onorevole Fini, avrebbe dovuto recarsi per il dibattito sulla Costituzione europea, che non è stato tenuto esclusivamente per il senso di responsabilità degli organizzatori;

che il clima di disordini e di illegalità instauratosi da qualche tempo a questa parte è diventato intollerabile e inconcepibile;

che il portavoce dei disobbedienti napoletani, Francesco Caruso, nel definire «patetica e ridicola la campagna di strumentalizzazione politica messa in atto dalle forze del centro-destra con inquietanti echi anche nell'altro schieramento», avrebbe annunciato che gli episodi di spesa proletaria saranno, presto, ripetuti a Napoli,

gli interroganti chiedono di sapere:

per quali motivi, considerata l'importanza, anche sotto il profilo numerico, della manifestazione in oggetto, non si sia provveduto in tempo a prevenire siffatte azioni;

quali siano i reati perpetrati ai danni di persone e cose che si intende contestare agli autori dei disordini;

se il Ministro dell'interno intenda adottare provvedimenti urgenti per prevenire il ripetersi di ulteriori, inqualificabili atti di violenza e di inciviltà;

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti dei responsabili dell'accaduto;

se e quali azioni siano state intraprese da parte delle forze dell'ordine per garantire l'ordine pubblico e l'incolumità delle persone.

BARELLI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che: (3-01827)
(16 novembre 2004)

sabato 6 novembre 2004 circa 200 persone, disobbedienti, attivisti di centri sociali ed altri facinorosi, sono entrati in una libreria Feltrinelli e in un supermercato Panorama di Roma e hanno sottratto carrelli di cibo, vestiti, scarpe, giocattoli, *computer* e prodotti *hi-fi*, reclamando il loro diritto all'esproprio proletario; (Già 4-07640)

fra le 68 persone identificate ci sono anche alcuni dei *leader* del movimento dei disobbedienti e dei centri sociali, tra i quali D'Erme, Lutrario, Davossa e Casarini;

il Consigliere del Comune di Roma D'Erme, eletto nelle liste di Rifondazione Comunista, è stato già protagonista di reiterati episodi incivili e di violenza nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni;

considerato che:

questo ultimo grave episodio di violenza si inserisce in un contesto di articolate e forse collegate azioni che mettono i cittadini in una situazione di pericolo;

il citato «esproprio proletario» è un atto criminale da condannare con fermezza;

alcuni esponenti politici hanno dato a tale atto una valenza positiva: Giovanni Russo Spena, deputato di Rifondazione Comunista, ha testualmente dichiarato, in un'intervista pubblicata dai mezzi di informazione nazionali, quali «Il Corriere della Sera» dell'8 novembre 2004: «La redistribuzione di beni a chi non ha mezzi è stata una cosa bellissima, un'azione diretta, moderna ed innovativa. Da ripetere, anche. Magari però organizzandola meglio»;

tali dichiarazioni sono gravissime, incitano all'illegalità e, secondo l'interrogante, è dovere morale della sinistra isolare e condannare gli estremisti,

si chiede di sapere:

se si sia proceduto ad identificare con certezza i responsabili ed adottare nei loro confronti le dovute misure restrittive;

se e quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di evitare che in futuro si ripetano episodi del genere, che minano la tranquillità e la sicurezza dei cittadini;

se rientri negli intendimenti dei Ministri in indirizzo coinvolgere, se necessario, tutte le autorità competenti.

PERUZZOTTI, STIFFONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che il giorno sabato 6 novembre 2004 gruppi di persone denominati «disobbedienti» hanno invaso un noto supermercato e una nota libreria di Roma provocando danni, malmenando persone e sottraendo materiale di vario genere, si chiede di conoscere: (3-01834)
(17 novembre 2004)

se corrisponda a realtà che ai poliziotti giunti sul posto sia stato dato ordine di non intervenire in quanto l'identificazione dei personaggi

di cui sopra doveva essere effettuata dalla Digos di Roma e che quindi i poliziotti sarebbero rimasti praticamente inoperosi subendo sputi ed insulti da parte dei «disobbedienti» e, in caso affermativo, da chi sia stato impartito l'ordine di non intervenire;

se risulti che la Digos abbia poi provveduto ad identificare tutti i partecipanti all'esproprio proletario e se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli stessi.

BATTISTI, ZANDA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-01837)

sabato 6 novembre 2004 si è verificato, ad opera del movimento definito dei Disobbedienti, un *blitz* presso il supermercato Panorama e la libreria Feltrinelli di Roma; (17 novembre 2004)

dai due esercizi commerciali sono stati portati via numerosi beni di consumo che sono stati poi distribuiti all'esterno;

questi episodi di «esproprio proletario» sono assolutamente censurabili in quanto atti illegali e perseguiti dal codice penale,

si chiede di sapere se e quali iniziative si intenda assumere per prevenire il ripetersi di ulteriori episodi di violenza e quali provvedimenti siano stati adottati per individuare e punire i responsabili di tali scellerati atti.

BRUTTI Massimo, TESSITORE, VILLONE, PAGANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-01840)

sabato 6 novembre 2004, durante la manifestazione svoltasi a Roma, alcune persone che avevano partecipato ai cortei si sono appropriate di beni di consumo con un vero e proprio *blitz* presso un supermercato ed una delle librerie Feltrinelli di Roma; (17 novembre 2004)

durante l'impresa sono stati commessi reati che devono essere perseguiti,

si chiede di conoscere quale sia la valutazione del Governo e quali le iniziative assunte al riguardo.

INTERROGAZIONI SULLA RECRUDESCENZA DELLA CRIMINALITÀ NELLA CITTÀ DI NAPOLI

VILLONE, PAGANO, TESSITORE, SODANO Tommaso, MARINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-00585)
(31 luglio 2002)

negli ultimi mesi il quartiere di San Giovanni a Teduccio di Napoli e, più in generale, tutta la zona orientale della città, come rilevato sulle pagine degli organi di stampa locali, è stato oggetto di un costante stato di soggezione, ad opera della criminalità organizzata, culminato in numerosi episodi di richiesta di tangenti a cantieri di lavoro;

ciò è avvenuto, in particolare, per i cantieri di costruzione della nuova metropolitana di Napoli, che nei precedenti anni non risulta avessero mai subito pressioni di carattere camorristico;

le imprese comunali, per sottrarsi al *racket* della camorra, sono riuscite a svolgere il loro lavoro solo sotto la scorta delle forze dell'ordine;

tali fatti criminosi sono culminati nel *raid* nella darsena di Vi-gliena, nel corso del quale sono state incendiate numerose imbarcazioni da diporto;

la zona orientale nei prossimi mesi sarà interessata da una serie di interventi sia pubblici che privati, miranti a riqualificare il territorio, come tali potenzialmente oggetto di criminalità organizzata,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza del territorio e dei cittadini al fine di consentire un reale sviluppo sociale ed economico del quartiere;

in che modo il Governo intenda rivitalizzare il contratto di sicurezza per la zona orientale e potenziare il coordinamento delle forze dell'ordine operanti sul territorio.

TESSITORE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-01373)
(20 gennaio 2004)

permane la gravissima condizione dell'ordine pubblico nella città di Napoli e provincia, che riceve ormai quotidiana conferma da sempre più pesanti atti criminosi di piccola e grande criminalità;

l'interrogante da tempo denuncia pubblicamente, anche con numerosi interventi nella stampa quotidiana, tale gravissima situazione, provocando discussioni ma non risposte da parte dei responsabili dell'ordine pubblico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario indicare se e quali provvedimenti intenda adottare, e più specificamente quali direttive intenda impartire ai responsabili locali dell'ordine pubblico, perché svolgano

il proprio compito con la dovuta energia, quale è richiesta dalla gravità della situazione;

se non ritenga che a nulla o quasi servano operazioni del tipo di quella denominata "alto impatto", le quali, anche se non si vuole accedere alle valutazioni di esse quali passeggiate turistiche in ambito criminale, costituiscono soltanto misure urgenti e contingenti, di nessuna utilità strutturale;

se non ritenga che sia proprio dovere fornire mezzi adeguati alle forze già operanti stabilmente in zona perché siano poste in condizione di effettuare, con idonee azioni di *intelligence*, una effettiva e rigorosa politica di controllo del territorio, accompagnando altresì tali accresciute dotazioni con precise disposizioni di ordine operativo che non consentano atteggiamenti di tolleranza non più ammessi dalla gravità della situazione.

VILLONE, TESSITORE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-01514)

l'assurda morte di Annalisa Durante ha scosso profondamente l'animo di tutti i napoletani;

(31 marzo 2004)

è indispensabile fare un eccezionale sforzo per assicurare alla giustizia i responsabili nei tempi più brevi;

tale gravissimo atto di violenza si iscrive in una generale recrudescenza di episodi di piccola e grande criminalità, che hanno di recente investito la città di Napoli;

si mostra necessario un rinnovato impegno dello Stato per contrastare e invertire una tendenza in atto che genera nella cittadinanza paura, timore per la propria sicurezza, sfiducia nelle istituzioni;

si impone in specie una maggiore presenza delle forze dell'ordine nelle zone a maggior rischio della città di Napoli, per garantire un più efficace controllo del territorio;

una maggiore presenza che si risolva in un presidio statico del territorio non è in sé sufficiente, imponendosi invece uno sforzo eccezionale per incrementare le capacità investigative e di *intelligence* delle forze dell'ordine;

bisogna assicurare la massima sinergia tra forze dell'ordine e magistratura per dare duratura efficacia all'azione deterrente nei confronti della piccola e grande criminalità;

bisogna perseguire con tenacia ogni linea investigativa – a partire dalle indagini patrimoniali - che possa durevolmente e non in modo occasionale indebolire le organizzazioni criminali;

bisogna al tempo stesso prosciugare la palude del degrado, della disperazione e del bisogno, che fornisce alla piccola e grande criminalità il terreno più favorevole per il reclutamento della manovalanza, per le azioni criminali, per la copertura omertosa delle stesse;

è infine indispensabile conseguire l'obiettivo di mettere sollecitamente in condizioni di non nuocere ulteriormente chi si rende responsabile di atti criminali che scuotono la coscienza civile,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda assumere per perseguire la più sollecita conclusione delle indagini e assicurare al più presto alla giustizia i responsabili della morte della giovane Annalisa;

quali iniziative si intenda assumere per garantire un migliore controllo del territorio della città di Napoli da parte delle forze dell'ordine, sia predisponendo presidi nelle aree a rischio, sia in specie incrementandone la capacità investigativa e di *intelligence*;

quali iniziative si intenda assumere perché siano sollecitamente rifinanziati tutti i programmi di intervento contro il degrado e il disagio sociale nelle aree a rischio, che sono stati sospesi a seguito dei pesanti tagli dei fondi e dei trasferimenti agli enti locali nelle leggi finanziarie degli ultimi anni;

quali iniziative si intenda assumere per garantire una migliore sinergia tra l'azione delle forze dell'ordine e quella della magistratura;

quali iniziative si intenda assumere al fine di perseguire con la massima efficacia le linee investigative e di indagine volte a colpire i proventi dell'attività criminosa, come strumento fondamentale di attacco in specie alle organizzazioni della grande criminalità;

se si ritenga possibile assumere sul piano legislativo un'iniziativa, anche attraverso un decreto-legge, per garantire che coloro i quali pongono in essere efferate attività criminose siano rapidamente e in modo durevole messi in condizione di non nuocere ulteriormente alla civile convivenza.

PASCARELLA, TESSITORE, BRUTTI Massimo. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(3-01807)
(3 novembre 2004)

notizie di stampa, sia pure non consolidate da informazioni fornite dal Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri, riferiscono di una aggressione a quattro militari dell'Arma avvenuta la notte del 2 novembre 2004 in un quartiere periferico di Napoli;

ancora una volta siamo costretti a registrare il progressivo degrado delle condizioni di sicurezza nell'aera napoletana,

gli interroganti chiedono di conoscere:

i termini precisi del grave episodio riferito in premessa e, in particolare, se e quali iniziative il Ministro dell'interno intenda adottare nell'ambito della sua responsabilità per contrastare una crescente invadenza della delinquenza, organizzata o meno, nell'area napoletana;

se e quali direttive il Ministro abbia impartito o intenda impartire al Prefetto e al Questore di Napoli per fronteggiare la grave situazione criminale in collaborazione con i responsabili delle altre Forze dell'Ordine;

quali assicurazioni abbia inteso e intenda fornire al Prefetto e al Questore di Napoli nel caso che essi siano costretti, come appare sempre più necessario, ad adottare misure impopolari di rigoroso contrasto della criminalità.

BOBBIO, PONTONE, IERVOLINO, BONATESTA, LAURO, CRINÒ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso: (3-01829)
(16 novembre 2004)

che la situazione della città di Napoli e della sua provincia impongono di parlare di vero e proprio stato di guerra, con il susseguirsi pressoché quotidiano di omicidi e ferimenti per motivi che vanno dal conflitto fra gruppi di criminalità organizzata alle più futili ragioni;

che deve darsi atto dell'indiscutibile elevarsi della pressione delle forze dell'ordine sul territorio a far tempo dall'inizio di questa legislatura; considerato tuttavia:

che la situazione, malgrado ciò, sembra necessitare del ricorso all'utilizzo di forme ancor più eccezionali di prevenzione;

che, inoltre, le cause della perdurante situazione, visto l'eccezionale impegno delle forze dell'ordine, devono ricercarsi anche in altri aspetti, quali l'assoluta assenza o inefficacia sia degli strumenti amministrativi locali di controllo del territorio e della legalità in genere che l'assoluta inadeguatezza della risposta repressiva giudiziaria;

che in particolare quest'ultima si manifesta, ormai da troppo tempo, improntata e condizionata da logiche clemenziali generalizzate e portate all'eccesso, nonché da logiche meramente deflattive del tutto dimentiche dell'insostituibile funzione generale preventiva che la repressione giudiziaria dovrebbe tenere ferma per assicurare il corretto e delicato equilibrio nell'agire costituzionale dei poteri preposti alla cura degli interessi dei cittadini,

gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo intendano disporre, per quanto di rispettiva competenza, ogni utile accertamento ed ogni utile strumento, ivi compreso quello della commissione ministeriale di inchiesta, al fine di rafforzare il controllo sul territorio, di ricondurre l'azione giurisdizionale nei suoi corretti limiti costituzionali, e se non ne ritengano opportuna un'illustrazione in sede parlamentare.

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che a Napoli in queste ultime settimane l'acutizzarsi di fenomeni di micro-criminalità insieme ad atti di violenza e aggressioni da parte di bande di giovanissimi costituisce un grave allarme sociale, che richiede una quotidiana ed efficace azione di contrasto a tutti i livelli, si chiede di sapere: (3-01830)
(16 novembre 2004)

se il Ministro in indirizzo non ritenga, oltre al necessario potenziamento degli organici e delle strutture, indispensabile adottare un piano di coordinamento per la sicurezza e quali provvedimenti intenda in concreto prendere;

quali misure straordinarie e mirate intenda promuovere e sollecitare per affrontare l'emergenza micro-criminalità e la recrudescenza dei fenomeni di «malagioventù» nella città di Napoli.

(Già 2-00573)

(Già 4-04440)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso: (3-01831)
(16 novembre 2004)
che i recenti fatti delittuosi accaduti a Napoli e nell'*hinterland*, aggressioni, rapine, delitti e una recrudescenza terrificante della microdelinquenza con spietati episodi, sono il chiaro inequivocabile segnale rosso dell'emergenza criminalità nella regione Campania;
(Già 4-01310)
che il «tutto va bene» dei soggetti istituzionali preposti all'ordine pubblico cozza con la cruda realtà della lunga sequenza delle angherie e dei misfatti commessi;
che l'emergenza criminalità a Napoli e dintorni non si presta più a sofisticate risposte sociologiche e demagogiche;
che appare chiara anche la grande responsabilità degli organi politici titolari della gestione di regione, provincia e comune, totalmente assenti sulle problematiche sociali che affliggono il territorio;
che la indifferenza istituzionale locale impone al Governo, considerata la gravità degli eventi delittuosi, di varare una legislazione d'emergenza istituendo l'alto commissario per la lotta alla camorra,
si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per prevenire e/o reprimere l'ondata di crimini che imperversano nella città di Napoli e nell'intera regione Campania.

PERUZZOTTI, STIFFONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Per conoscere se e quali provvedimenti si intenda prendere nella regione Campania e nella città di Napoli per evitare che la criminalità organizzata possa impunemente commettere reati di ogni genere, compreso l'omicidio, senza che gli autori vengano assicurati alla giustizia. (3-01833)
(17 novembre 2004)

BRUTTI Massimo, PAGANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-01836)
(17 novembre 2004)
i recenti fatti di sangue a Napoli confermano l'esistenza di una grave minaccia alla sicurezza e ai diritti fondamentali dei cittadini;
spicca in questo quadro l'intreccio sempre più stretto fra camorra e criminalità diffusa che altera profondamente le condizioni di vita nella città;
interi quartieri sono sottoposti quotidianamente al controllo ed alle attività intimidatorie dei gruppi camorristici, spesso in conflitto tra loro;
i giovani, le donne, gli anziani sono più facilmente colpiti dalle attività delittuose;
il controllo del territorio viene sottratto allo Stato anche a causa dell'inefficienza, della scarsità di risorse e di mezzi, che rendono sempre più difficile l'attività delle forze di polizia,
si chiede di conoscere:
quali siano i dati della Criminalpol e dell'Arma dei Carabinieri relativi ai delitti commessi a Napoli negli anni 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003;

quante unità delle forze di polizia nella città di Napoli siano impegnate in attività operative sul territorio e quante in attività di tipo burocratico, e con quali turni di lavoro;

se sia vero che il commissariato di Montecalvario è sotto sfratto esecutivo;

quali siano le scoperture di personale, quali i problemi che rendono difficile il funzionamento dei commissariati di Barra, Frattamaggiore, Pianura, Portici, Secondigliano e Posillipo;

quanti siano gli operatori delle forze di polizia impegnati nella zona di Scampia, con quale presenza effettiva sul territorio, con quali turni;

più in generale quali siano le priorità nell'azione delle forze dell'ordine a Napoli;

quali siano gli obiettivi e quale la strategia che il Ministro dell'interno intende realizzare.

FORMISANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(3-01838)
(17 novembre 2004)

la città di Napoli ha subito nelle ultime settimane un gravissimo attacco da parte della criminalità organizzata, con molti omicidi ed anche agguati alle forze dell'ordine;

il Governo non appare in grado di garantire la sicurezza dei cittadini e, nonostante l'affermazione resa dal Ministro interrogato nella sua recente visita a Napoli «di non voler militarizzare la città», sembrerebbe opportuno all'interrogante valutare la possibilità di recuperare a compiti propri d'istituto tutti quei rappresentanti delle forze dell'ordine impegnati invece in compiti impropri quali quelli di carattere amministrativo o, ad esempio, quello di accompagnamento dei vari cortei e delle varie manifestazioni che quotidianamente si svolgono,

si chiede di conoscere:

quali siano le valutazioni e gli intendimenti del Governo per porre un argine al dilagare di tali gravissimi episodi criminali che sconvolgono le coscienze dei cittadini napoletani;

se non si intenda inoltre prevedere il trasferimento temporaneo degli uffici del Ministero dell'interno, ed in particolare del Dipartimento di pubblica sicurezza, presso la città di Napoli, a testimonianza di un impegno reale verso la cittadinanza.

BORDON, MANCINO, SCALERA, BATTISTI, FORMISANO, MANZIONE, LIGUORI. – *Al ministro dell'interno.* – Premesso che:

(3-01839)
(17 novembre 2004)

nelle ultime settimane Napoli e la Campania sono state tragico teatro di una *escalation* di violenza messa in atto dalla criminalità organizzata;

dalle città partenopee giunge un vero bollettino di guerra: oltre 100 morti ammazzati in un anno di guerra di camorra;

la maggioranza di centro-destra in oltre tre anni di governo non ha messo in campo alcuna iniziativa politica efficace a garanzia della sicurezza dei cittadini;

la legge finanziaria in discussione alla Camera dei deputati riduce, anziché incrementare, gli stanziamenti per le forze dell'ordine e per tutelare la sicurezza dei cittadini,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per i quali si è giunti ad un livello così incontrollabile di criminalità;

se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per porre rimedio all'alto tasso di violenza, a partire dalla destinazione di fondi e mezzi sufficienti per coprire le esigenze di chi opera per garantire la sicurezza dei cittadini ed al fine di migliorare la condizione di vivibilità quotidiana del capoluogo campano.

D'ONOFRIO, COMPAGNA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che la situazione di ordine pubblico a Napoli negli ultimi tempi si è assai aggravata, con numerosi ed efferati fatti di sangue, si chiede di sapere se e quali urgenti misure atte contrastare la criminalità organizzata intenda intraprendere il Ministro in indirizzo. (3-01841)
(17 novembre 2004)

SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che: (3-01842)
(già 4-07645)

nelle ultime settimane l'*escalation* di violenza nel Napoletano ha assunto dei connotati inquietanti: sparatorie, *racket*, intimidazioni, vittime innocenti e affiliati ai *clan* che cadono sotto i colpi dei sicari; (17 novembre 2004)

sabato 6 novembre 2004 a Scampia, quartiere a nord della città di Napoli, un agguato è costato la vita ad un venticinquenne invalido;

sempre a Scampia nella giornata del 9 novembre 2004 sono state ritrovate in un'auto tre vittime di camorra,

si chiede di sapere:

se si intenda intraprendere provvedimenti per fronteggiare l'*escalation* di violenza nel Napoletano;

quali siano le valutazioni del Governo in ordine all'opportunità di favorire, con tutti gli strumenti a sua disposizione, una intensa attività di *intelligence* finalizzata ad individuare i responsabili di questi ultimi delitti;

se non si ritenga che si debba realizzare una nuova politica di sviluppo per il Mezzogiorno capace di far fronte alle emergenze sociali e che rappresenti un'alternativa concreta ai fenomeni di disgregazione ed emarginazione.

